



Erasmus Notizie

Bollettino
d'informazione
del Grande
Oriente d'Italia

<http://www.grandeoriente.it>

Direttore Responsabile Fausto Capalbo

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma - Tel. 065899344 - Fax 065818096 - Email erasmonotizie@grandeoriente.it



Histoire de la Franche-Maçonnerie di A. Lenoir, libro stampato, Parigi, 1814. Collezione privata.

non è più dunque agli uomini che mi rivolgo, ma a te, Dio di tutti gli esseri, di tutti i mondi, di tutti i tempi: se è lecito che delle deboli creature, perse nell'immensità e impercettibili al resto dell'universo, osino domandare qualche cosa a te, che tutto hai donato, a te, i cui decreti sono e immutabili ed eterni, degni di guardare con misericordia gli errori che derivano dalla nostra natura. Fa sì che questi errori non generino la nostra sventura. Tu non ci hai dato un cuore per odiarci l'un l'altro, né delle mani per sgozzarci a vicenda; fa che noi ci aiutiamo vicendevolmente a sopportare il fardello di una vita penosa e passeggera. Fa sì che le piccole differenze tra i vestiti che coprono i nostri deboli corpi, tra tutte le nostre lingue indeguate, tra tutte le nostre usanze ridicole, tra tutte le nostre leggi imperfette, tra tutte le nostre opinioni insensate, tra tutte le nostre convinzioni così diseguali ai nostri occhi e così uguali davanti a te, insomma che tutte queste piccole sfumature che distinguono gli atomi chiamati "uomini" non siano altrettanti segnali di odio e di persecuzione. Fa in modo che coloro che accendono certi in pieno giorno per celebrarti sopprino coloro che si accontentano della luce del tuo sole; che coloro che coprono i loro abiti di una tela bianca per dire che bisogna amarti, non detestino coloro che dicono la stessa cosa sotto un mantello di lana nera; che sia uguale adorarti in un gergo nato da una lingua morta o in uno più nuovo. Fa che coloro il cui abito è tinto in rosso o in violetto, che dominano su una piccola parte di un piccolo mucchio del fango di questo mondo, e che posseggono qualche frammento arrotondato di un certo metallo, gioiscano senza inorgogliersi di ciò che essi chiamano "grandezza" e "ricchezza", e che gli altri li guardino senza invidia; perché tu sai che in queste cose vane non c'è niente da invidiare, niente di cui inorgogliersi. Possano tutti gli uomini ricordarsi che sono fratelli! Abbiamo in orrore la tirannia esercitata sulle anime, come odiano il brigantaggio che strappa con la forza il frutto del lavoro e della attività pacifica! Se sono inevitabili i flagelli della guerra, non odiamoci, non laceriamoci gli uni con gli altri nei periodi di pace, ed impieghiamo il breve istante della nostra esistenza per benedire tutti insieme in mille lingue diverse, dal Siam alla California, la tua bontà che ci ha donato questo istante.

François Marie Arouet (Voltaire).
dal "Trattato sulla Tolleranza"



ASSEMBLEA ANNUALE DI GRAN LOGGIA

Programma dei Lavori nel Tempio

Gran Loggia 2003

Rimini - Palacongressi, Via della Fiera 52

Venerdì 4 Aprile
ore 15.00

Apertura dei Lavori Rituali
Lettura ed approvazione del verbale della precedente Tornata
Ricevimento del Gran Maestro
Saluto al Presidente della Repubblica ed alle bandiere italiana ed europea
Lettura dei messaggi ricevuti
Nomina dei 10 o più scrutatori per il conteggio dei voti (art. 96 Reg.)
Relazione della Commissione Verifica Poteri e comunicazioni del Gran Maestro (art 93 Reg.)
Relazione Morale del Grande Oratore
Interventi e discussione
Sospensione dei Lavori Rituali

GRAN LOGGIA APERTA AL PUBBLICO
ore 18.00

Ingresso degli Apprendisti, Compagni ed eventuali altri Maestri
Apertura del Tempio ad Ospiti ed Autorità
Intervento musicale
Allocuzione pubblica del Gran Maestro

Sabato 5 Aprile
ore 9.30

Ripresa dei Lavori Rituali
Relazione Amministrativa del Gran Segretario
Relazione del Consiglio dell'Ordine
Comunicazione del Responsabile della Biblioteca Nazionale del Goi
Discussione e votazione delle proposte di modifica degli artt. 30-3° comma e 35 della Costituzione avanzate da parte delle Logge ai sensi dell'ari 86-2° comma del Regolamento
Discussione e votazione delle proposte di modifica degli artt. 28-let. i), 40; 41, 42-lett. g) e l), 58 della Costituzione; degli artt. 59, 79-ultimo comma, 80 e 161 del Regolamento; nonché inserimento delle lettere q), r) e s) all'art. 42 della Costituzione
Discussione e votazione delle proposte di modifica dei termini di cui agli artt. 3 e 19 del Regolamento
Armonizzazione e correzione degli errori materiali esistenti nella Costituzione e nel Regolamento dell'Ordine ed eliminazione del 2° comma dell'art. 66 del Regolamento
Analisi e discussione sulle linee guida per una riforma dei Rituali
Discussione e votazione sul riconoscimento della Gran Loggia di Armenia
Discussione e votazione sul riconoscimento della Gran Loggia del Prince Hall del Colorado e sua Giurisdizione
Discussione e votazione sul riconoscimento della Gran Loggia di Sinaloa (Messico)
Discussione e votazione sul riconoscimento della Gran Loggia dello Stato di Amapà (Brasile)
Discussione e votazione sul riconoscimento della Gran Loggia del Regno del Marocco
Discussione e votazione sul riconoscimento della Gran Loggia del Niger
Sospensione dei Lavori Rituali.

Domenica 6 Aprile
ore 9.30

Ripresa dei Lavori Rituali
Nomina a Grandi Maestri Onorari
Ricevimento dei Rappresentanti dei Corpi Rituali
Ricevimento Delegazioni Grandi Logge estere
Tavola musicale
Saluto dei Rappresentanti dei Corpi Rituali e delle Delegazioni delle Grandi Logge estere
Presentazione del Documento finale
Allocuzione del Gran Maestro
Proposte per il Bene Generale dell'Ordine e della Gran Loggia in particolare
Chiusura dei Lavori



ASSEMBLEA ANNUALE DI GRAN LOGGIA

Costituzione: proposte di modifica degli articoli 30 e 35

Due importanti proposte di modifica della Costituzione sono all'ordine del giorno della Gran Loggia 2003: riguardano gli articoli 30, 3° comma, e 35. Entrambe le proposte sono state richieste da oltre centosettanta Logge della Comunione che hanno firmato le mozioni relative.

L'**articolo 30-3° comma Cost.** si riferisce all'eleggibilità del Gran Maestro che, secondo le norme vigenti, "dura in carica cinque anni e non è rieleggibile nel quinquennio successivo". La proposta di modifica mantiene invariata la durata del mandato ma prevede la rieleggibilità "alla scadenza per un solo mandato di pari durata".

Cosa spinge le Officine a chiedere l'introduzione di questo testo?

La *ratio* che ispira la modifica si colloca nel solco della tradizione del Grande Oriente d'Italia che fino alla riforma del 1984 ha affermato ininterrottamente il principio della rieleggibilità, fissando contestualmente la durata dei mandati. E ciò al fine di assicurare la continuità dell'azione di governo, se suffragata dal voto e dal consenso del corpo elettorale.

La rieleggibilità, cosa diversa dalla proroga, adempie, infatti, al duplice fine di consentire la possibilità che il programma seguito o impostato nel corso di un mandato, e che riscuota consenso nella Comunione, possa trovare più agevole sviluppo e complementare attuazione nel mandato successivo, sotto la garanzia della medesima guida; e, d'altro lato, di mantenere il principio dell'avvicendamento nel ruolo di vertice.

In verità, la rieleggibilità non opera per automatismi, ma si limita a prevedere l'eventualità che il Gran Maestro uscente si candidi nuovamente e concorra alla carica alla scadenza, per una sola volta.

La seconda proposta, relativa all'**articolo 35 Cost.**, riguarda invece l'eleggibilità dei membri effettivi di Giunta per i quali, secondo il testo che verrà presentato in Gran Loggia, è prevista la durata in carica 5 anni, "salvo i casi di impedimento e assenza del Gran Maestro di cui all'art. 108, ultimo comma Reg., e sono rieleggibili alla scadenza per un solo mandato di pari durata".

Questa modifica mira ad elidere una contraddizione normativa.

L'attuale formulazione dell'art. 35 Cost. consente ai membri effettivi della Giunta di essere rieletti nella medesima carica, senza predeterminazione alcuna del numero dei mandati, in aperto contrasto con la disciplina vigente in materia per i membri degli Organi dell'Istituzione e segnatamente del Gran Maestro. Contrasto tanto più evidente prevedendosi allo stato la non rieleggibilità per il Gran Maestro, benché il sistema elettorale contempli l'elezione dei membri di Giunta su lista bloccata.

La riforma auspicata abbinerebbe la possibilità di una continuità dell'azione di governo per un secondo mandato alla garanzia di un fisiologico ricambio.

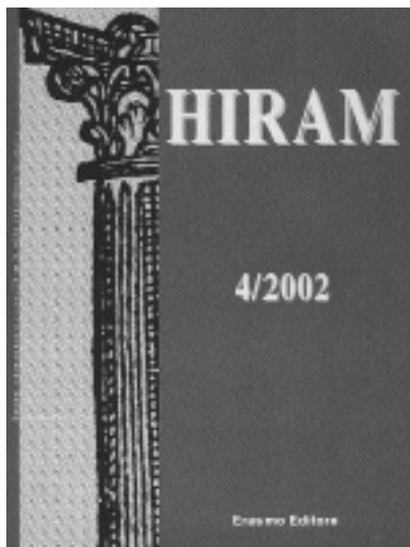
Essa si coordinerebbe infine con l'altra proposta relativa all'eleggibilità del Gran Maestro, armonizzando così il quadro normativo proposto.



RIVISTA HIRAM

E' in arrivo il nuovo numero

Molto probabilmente, quando i Fratelli riceveranno questo numero di *Erasmus Notizie*, l'edizione 4/2002 di *Hiram* avrà fatto il suo ingresso nelle loro case e si sarà già presentata da sola. Nuova copertina, di una bella tonalità di verde che s'intona a quella del nostro notiziario, veste grafica differente ed anticipazioni sui contenuti futuri, questo fascicolo di *Hiram* si propone al pubblico massonico e profano con discrezione, mantenendo, per ora, pressoché invariata l'impostazione originaria, salvo qualche sostanziale modifica. Le principali novità riguardano la nomina del nuovo direttore responsabile, nella persona del Fratello Giovanni Lani, giornalista di un noto quotidiano nazionale, e l'introduzione della figura del direttore scientifico. A tale incarico è stato chiamato il Fratello Antonio Panaino, personalità di rilievo nel mondo accademico, che da tempo si è fatto conoscere nella Comunione per la sua attività culturale al servizio del Grande Oriente d'Italia. Altre variazioni della rivista riguardano poi il numero di pagine, che da 80 passano a 96, l'introduzione di spazi pubblicitari a pagamento che consentirà una migliore razionalizzazione dei costi e, soprattutto, la pubblicazione di



abstracts in lingua inglese degli articoli. Ciò consentirà una maggiore diffusione di *Hiram* a livello internazionale, sia nell'ambito delle

Grandi Logge estere che già ricevono la rivista nella veste cartacea, che attraverso il sito web del Grande Oriente d'Italia.

Per il futuro è previsto invece l'inserimento, nei singoli numeri, di sezioni monografiche dedicate a svariati temi. Il Fratello Panaino ne ha indicato alcuni - come "*Massoneria e filosofia nel secolo dei Lumi*", "*Massoneria e diritti umani*", "*Massoneria e pensiero storico-sociale*", "*Massoneria e movimento operaio*", "*Massoneria e letteratura italiana*", "*Massoneria e solidarietà*", "*Cultura Muratoria*", "*Massoneria e Diritto*" - che sono tesi ad analizzare l'azione della Libera Muratoria nella storia dell'uomo e a rendere l'organo del Grande Oriente d'Italia sempre più conforme al lavoro muratorio che la Comunione si è proposta negli ultimi anni.

Il programma si presenta affascinante e, da parte nostra, non possiamo far altro che augurare ai Fratelli, che si cimentano da oggi con questo progetto, di lavorare in

serenità ed armonia, contribuendo così, in nome della cultura, alla realizzazione dell'opera liberomuratoria nel nostro tempo.



GOI ED ISTITUZIONI

ARavenna, Gran Maestro, Sindaco ed Arcivescovo insieme

Nella serata di giovedì 23 gennaio 2003, nel ridotto del Teatro Dante Alighieri di Ravenna, si è tenuto un incontro dal tema "Alla ricerca della "conoscenza". *Filosofia, Scienza, Religione, Esoterismo, dialogo per riscoperta del sé e della dimensione divina*, promosso dal Lions Club "Bisanzio" di Ravenna. Relatori i professori Sergio Moravia (Università di Firenze), Luisella Battaglia (Università di Genova), Don Paolo Renner (Istituto di Scienze Religione di Bolzano), Silvio



Gran Maestro
Gustavo Raffi

Calzolari (Università di Bologna), moderato da Antonio Panaino, Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali (Università di Bologna, sede di Ravenna) e nuovo direttore scientifico di "Hiram". L'incontro, al quale hanno partecipato più di 200 persone, è stato aperto dal Presidente del Lions Club "Bisanzio", Gianni Morelli, che ha sottolineato l'importanza di una manifestazione così significativa, e soprattutto dai saluti introduttivi rispettivamente del Sindaco di Ravenna, Vidmer Mercatali, di sua Eccellenza il Metropolita e Vescovo di Ravenna e Cervia, Monsignor Giuseppe Verucchi, e quindi dal Gran Maestro Gustavo Raffi. Se il sindaco ha rimarcato l'importanza che temi come quelli proposti fossero oggetto di discussione e di libero confronto critico civile e costruttivo proprio



Sindaco
Vidmer Mercatali

nella sua città, Monsignor Verucchi ha apprezzato lo spessore e la serietà dei temi proposti, rimarcando inoltre la complessità del rapporto tra fede e sapere. Il Gran Maestro si è invece brevemente soffermato sul senso ed il ruolo della presenza massonica nella società civile, spiegando come la Massoneria non sia una religione né proponga alcun credo in un qualsivoglia Dio massonico, mentre piuttosto essa unisce uomini di fedi e culture diverse intorno alla centralità del Grande Architetto dell'Universo e dell'uomo. La Massoneria non possiede quindi una verità rivelata, ma non si

opponne neppure alle verità proposte dalle singole religioni; essa invece mira, attraverso un cammino di ricerca iniziatica, rituale ed intellettuale, a suscitare nei suoi membri un forte impulso al confronto e quindi al superamento di numerose barriere culturali e religiose. Non si tratta allora di relativismo, ma di chiara delimitazione di compiti: la Massoneria non svolge la funzione delle fedi; essa infatti opera in templi la cui volta è simbolicamente ancora da terminare, proprio perché il lavoro di ricerca non può dirsi affatto concluso. Dopo questi interventi di saluto, il professor Moravia ha presentato una densa riflessione sul dibattito filosofico tra età dei lumi e periodo contemporaneo, analizzando anche alcune delle relazioni intercorrenti tra pensiero laico e religioso; la professoressa Battaglia è invece intervenuta sugli orizzonti attuali della riflessione sulla bioetica evidenziando le molte ambiguità che regnano sul tema e ritornando alla centralità del concetto di cura e quindi di rispetto attento verso la natura, le persone ed il mondo ani-



Arcivescovo
Giuseppe Verucchi

male. Don Renner si è soffermato sulle prospettive della speculazione teologica moderna e quindi della presenza e ricerca di Dio, mentre il professor Calzolari ha cercato di sciogliere alcune delle ambiguità concernenti l'*esoterismo*, enucleando alcuni dei percorsi più significativi del cammino iniziatico. Il professor Panaino ha concluso evidenziando come la società attuale cerchi in molti modi di sottrarsi alle responsabilità della "ragione", evitando occasioni di riflessione critica; nuovi miti vengono ad esaltare il disimpegno e la più irresponsabile acriticità nel nome dei consumi o dei "bisogni", producendo così una crisi del "pensiero" inteso come libera espressione di una soggettività critica. Se la verità non è probabilmente posseduta da alcun uomo, la sua ricerca non può prescindere dal confronto e dallo stimolo che la diversità oppone ma allo stesso tempo suggerisce. (ap)



Tavolo relatori

v
i
s
t
o

d
a

n
o
i



GOI ED ISTITUZIONI

Apertura della diocesi di Ravenna verso il Goi

La partecipazione del Gran Maestro Gustavo Raffi al convegno del Lions Club "Bisanzio" di Ravenna al fianco delle massime autorità civili e religiose della città ha certamente un significato unico perché testimonia il rispetto che il Grande Oriente d'Italia ha acquisito, negli ultimi tempi, anche in ambienti tradizionalmente ostili alla Massoneria. Ci riferiamo, in particolare, ai rappresentanti delle istituzioni ecclesastiche citando, al riguardo, il recentissimo intervento dell'arcivescovo di Canterbury contro la Libera Muratoria e le sue influenze all'interno della Chiesa Anglicana ("Erasmus Notizie", 20/2002). La presa di posizione del primate non può non creare squilibri in

Inghilterra, terra di grande tradizione massonica, ma soprattutto evidenzia la necessità, da parte della Massoneria, di chiarire ovunque la propria posizione in rapporto alle Chiese per non vedere riproposti vecchi ed obsoleti steccati. Il Grande Oriente d'Italia sta operando in questo senso e con grande soddisfazione.

Il settimanale "Risveglio Duemila", organo cattolico dell'Archidiocesi di Ravenna-Cervia, ha infatti dato notizia del convegno dei Lions con grande correttezza e serenità, citando in breve le posizioni del Gran Maestro che ha richiamato il rispetto, da parte di tutti, verso la Chiesa e la religione. Pubblichiamo di seguito il testo originale dell'articolo.



sabato 1 febbraio 2003, n. 4

Giovedì 23 all'Alighieri

Riscoperta del sé

“**A**lla ricerca della conoscenza”, questo il titolo dell'incontro, organizzato dal Lions Club Bisanzio Ravenna, che si è tenuto giovedì 23 gennaio presso il Ridotto dell'Alighieri, in una sala gremita e alla presenza del Sindaco Vidmer Mercatali e dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Verucchi. Il tema della conoscenza, o meglio “il dialogo per la riscoperta del sé”, come indicava il sottotitolo, è stato affrontato secondo il punto di vista delle diverse discipline: filosofia, scienza, religione ed esoterismo. **L'Avvocato Gustavo Raffi, Gran Maestro della società massonica Grande Oriente d'Italia, che ha preceduto gli interventi, ha sottolineato l'importanza del dialogo tra le diverse discipline e il rispetto verso la Chiesa e la religione.** Sergio Moravia, ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Firenze, ha ampliato questo tema del rispetto della religione all'interno di una società ormai fortemente laicizzata, dopo aver esposto un breve excursus storico sulla filosofia, da Cartesio e Galileo fino all'ermeneutica. E oggi, dopo la crisi delle ideologie, la conoscenza del sé potrebbe partire proprio da quell'afflato verso il trascendente, verso “l'altro metafisico” ammesso da Montaigne e Rousseau. Esso appartiene all'uomo e la scienza oggi non può non tenerne conto anche se Moravia, da laico, nega che l'uomo abbia bisogno di Dio, o meglio ne ha bisogno, ma non come Padre, tipico della tradizione cattolica, ma come Dio “totalmente altro” e cita il teologo protestante Karl Barth, che poneva da un lato l'uomo con la sua peccaminosità e dall'altro Dio “Bene supremo inteso come Grande Assenza”. Un Dio che ricorda all'uomo le sue inadempienze, può insegnare molto anche ai laici.

Luisella Battaglia, docente di Bioetica all'Università di Genova, ha sottolineato l'uso improprio ed eccessivo che si fa oggi del termine bioetica ed ha affermato l'impossibilità di considerare la scienza come una guida dell'etica, perché capace di dare indicazioni su ciò che è tecnicamente possibile, ma non di dare risposte sul sé profondo. Così come l'etica non può essere “tutor” della scienza, perché sconfinerebbe nell'integralismo. Ma allora oggi, con tutte queste nuove e clamorose scoperte nel campo della bioetica, come collocare la conoscenza del sé? Nella cura di sé e dell'altro, del mondo della natura e degli animali. Cita il mito di Cura, che si prende cura dell'uomo e chiede a Giove di infondergli lo Spirito. Dovendo poi decidere a chi appartenga l'uomo, se a Giove, a Cura o alla Terra, che gli ha dato la materia di cui è fatto, Saturno pone fine alle discussioni e dice: “Il corpo tornerà alla Terra, lo Spirito al Cielo, ma la sua vita apparterrà a Cura, che ha appunto cura di lui”.

Paolo Renner, teologo e direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Torino ha parlato dell'amore e della fede come estensione della conoscenza, riprendendo temi cari alla tradizione cristiana. E proprio citando Agostino, che distingue nell'uomo una parte dominata dai sensi ed una parte che è immagine di Dio, Renner afferma, che conoscendo Dio, si può arrivare finalmente alla conoscenza del sé, di quell'alfa che non possediamo.

L'ultimo intervento è stato quello di Silvio Calzolari, docente di Storia delle Religioni orientali all'Università di Bologna, che ha illustrato la sua concezione olistica dell'universo, in cui occorre superare le distinzioni fittizie tra psiche e materia, attraverso un percorso che passa anche attraverso l'alchimia e l'esoterismo, per ricongiungersi al sé, che è il divino in noi.

Anna Cavallo

giornata della memoria: messaggio del gran maestro rabbino capo ringrazia



gran loggia dell'illinois: "questa azione dimostra la grandezza del goi"

Il Fratello Howard L. Graff, Gran Cancelliere della Gran Loggia dell'Illinois e Membro Onorario del Supremo Consiglio del DeMolay International si è subito congratulato con il Gran Maestro Raffi appena ha saputo del suo messaggio al Rabbino Capo Di Segni. Pubblichiamo di seguito il testo della comunicazione.

Caro amico e fratello Gustavo,

Ho ricevuto dall'Ufficio Stampa il tuo messaggio al Rabbino Capo di Roma. BRAVO, BRAVO. Il tuo commemorare gli orrori della Shoah dimostra la posizione attenta e caritatevole della Massoneria del Grande Oriente d'Italia, e specialmente tua. Questa azione dimostra la grandezza del Goi e di te come suo leader.

L'anno scorso, ti ho raccomandato per la Legione d'Onore Onoraria dell'Ordine di DeMolay. Questo è l'onore più grande che l'Ordine di DeMolay può conferire. Ciò fa di te l'unico leader massonico d'Europa ad avere questa posizione. Ripensando alla mia raccomandazione, mi fa piacere vedere che il Gran Maestro di allora del DeMolay la accolse. Gustavo, come sai sono stato un vero supporter del Goi viaggiando in tutto il mondo. Sento che stai espandendo gli orizzonti della nostra fratellanza e ho piacere a chiamarti amico e fratello.

goi international

ROMANIA - Dal 24 al 26 gennaio, la Gran Loggia Nazionale di Romania ha celebrato il decimo anniversario della fondazione. A festeggiare, insieme ai Fratelli rumeni ed alle altre delegazioni estere invitate, c'era anche il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi accompagnato dal Gran Rappresentante per la Romania Leo Taroni. Nel corso delle celebrazioni, che si sono svolte nel Teatro Nazionale di Bucarest, il Gran Maestro rumeno Gheorghe Comanescu ha ricordato il fondamentale contributo del Grande Oriente d'Italia alla ricostruzione

attività
grande oriente
d'Italia



della Massoneria locale - dopo la caduta del regime comunista - ed alla installazione della Gran Loggia Nazionale alla cui cerimonia partecipò anche il Fratello Taroni.

Erano presenti i Gran Maestri delle Gran Logge di Bulgaria, Unite di Germania, Moldavia e Svizzera Alpina, nonché l'assistente del Gran Maestro della Gran Loggia di Turchia, Harun Kuzgun (*al centro nella foto con il Gran Maestro Aggiunto Bianchi*) ed Officine di diversi Paesi europei. Le celebrazioni si sono concluse con una cena di gala, aperta anche ai profani, presso l'Hotel Marriott di Bucarest.

notizie dalla comunione

PALMI - E' terminato con grande successo il secondo ciclo di conferenze del "Per Colloquia Aedificare", sul tema "Desiderium Sapientiae ovvero la Parola e il Commento", organizzato dalla Loggia "Pitagora-Ventidue Agosto" (1168) di Palmi.

La partecipazione è stata massiccia, con la presenza, nel corso delle tornate, di centinaia di Fratelli dei vari Orienti calabresi e non solo. Il riconfermato successo consente agli organizzatori di guardare all'edizione 2003 con aspettative altrettanto favorevoli e, per quest'anno, l'Officina ha scelto un tema particolarmente interessante dal titolo "Liberia Muratoria: la Storia, le Storie" con il seguente programma: **28 marzo** - Giuseppe Lombardo, "Newton, Désaguiliers e il 'sistema' del mondo"; **24 aprile** - Enzo Ferrari, "Storia e tempo nel pensare muratorio"; **23 maggio** - Santi Fedele, "Il ruolo della Massoneria nella 'costruzione' dell'identità nazionale italiana dopo il 1861"; **26 settembre** - Carmelo Romeo, "Armonia e idea di riforma nell'utopia"; **24 ottobre** - Morris Ghezzi, "Le Istituzioni Democratiche e la Libera Muratoria"; **28 Novembre** - Fausto Capalbo, "Universalità della Massoneria e miglioramento dell'uomo".

Le Tornate, come di consueto, si terranno nella Casa Massonica di Palmi con inizio alle ore 19.00.

PERUGIA - Sabato 22 marzo, presso il Grand Hotel Brufani di Perugia, la Loggia locale "Quatuor Coronati" (1166) aprirà i lavori rituali per ricevere degnamente il Gran Maestro Gustavo Raffi ed i Fratelli tedeschi, austriaci e della Repubblica Ceca appartenenti alle Logge Quatuor Coronati dei loro Paesi. La tornata avrà inizio alle ore 17. In seguito i lavori verranno sospesi per consentire a tutti gli iscritti al Circolo di Corrispondenza della "Quatuor Coronati" di assistere alla presentazione del terzo volume (*Le Tavole del 2002* - Atti n. 3) che la Loggia perugina ha prodotto nei suoi tre anni di vita. Seguirà una conversazione, con supporto di diapositive, del Fratello Vinicio Serino sul tema "La città dell'uomo ed il messaggio civile di Ambrogio Lorenzetti. Suggestioni simboliche dagli affreschi del Buon Governo del Palazzo

Pubblico di Siena". Dopo la ripresa e la chiusura dei lavori rituali, i Fratelli, con amici e parenti, parteciperanno ad un'agape bianca nel ristorante dello stesso albergo. Per informazioni e prenotazioni: Raffaele Stoppini (Hotel Priori, tel. 075 5723378 - fax 075 5729155 - email hotelpriori@perugia.com).



attività umanitaria sottoscrizione del goi per i terremotati di san giuliano

RAVENNA - La Loggia ravennate "Dante Alighieri" (108) compie quest'anno 140 anni ed i Fratelli dell'Officina hanno deciso di festeggiare l'avvenimento con due distinte celebrazioni alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi. Una sarà a carattere esclusivamente interno, mentre l'altra avrà una veste pubblica con un convegno di studi. Venerdì 28 febbraio (ore 20 e 30) si terrà infatti una Tornata di Loggia in grado d'Apprendista, nella casa massonica della Casa Matha di Ravenna (Piazza Andrea Costa, 3), invece l'indomani, sabato 1 marzo, si svolgerà, sempre nella stessa sede, una Tavola Rotonda dal titolo "Scienza e coscienza. Conciliazione tra scienza e filosofia nel nuovo millennio". L'incontro pubblico avrà inizio alle ore 17 e vedrà la partecipazione, come relatori, del sociologo Morris Ghezzi, dell'orientalista Silvio Calzolari, dell'antropologo Paolo Chiozzi e dello psichiatra Alessandro Meluzzi. Chiuderà i lavori il Gran Maestro Raffi. In questa occasione sarà presentato il libro "140 della R.L. Dante Alighieri all'Oriente di Ravenna". Un'agape bianca presso il Ristorante Marchesini di Ravenna (via Mazzini, 2/6) concluderà le celebrazioni. Per informazioni e prenotazioni: Rinaldo Fabbri (329 6953950).

ROMA - La Loggia romana "Pitagora" (178) ha celebrato il 9 gennaio l'ottantesimo anniversario della fondazione. Per l'occasione, l'Officina ha dato alle stampe un volume, curato dal Fratello Riccardo Silipigni Toullier, che documenta la vita della "Pitagora" dalla sue origini nel periodo fascista ad oggi, con documenti inediti e spunti interessanti per il periodo della ricostruzione della Massoneria nel secondo dopoguerra.

ROMA (2) - Domenica 9 febbraio, i Fratelli della Loggia "Adriano Lemmi" (789) della capitale hanno festeggiato i primi trent'anni di vita a Villa "Il Vascello" alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi. Erano presenti anche il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi ed il Gran Segretario Giuseppe Abramo. La celebrazione ha registrato la partecipazione di numerosi Fratelli che hanno particolarmente apprezzato la tavola del Fratello Luigi Sessa sull'archeologia romana e le conclusioni del Gran Maestro che ha esortato i Fratelli a continuare il loro lavoro sulla scia del nuovo corso attraversato oggi dalla Massoneria.

TARANTO - Lo scorso 9 gennaio, la Loggia tarantina "Prometeo" (261) ha installato le nuove cariche di loggia. Tra i tanti Fratelli, erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Enrico Palmi, il Consigliere dell'Ordine Silvio Nascimben ed il Garante d'Amicizia Carlo Petrone.

Il Maestro Venerabile uscente Tommaso Valentino, dopo un triennio di guida dell'ultra novantenne Officina di Taranto, ha aperto i lavori in qualità di Maestro Venerabile insediante. Nel suo compito è stato assistito, come Primo Sorvegliante, dal Fratello Franco Scialpi, ex Maestro Venerabile della Loggia "Atanor-Italia" (1155), sempre di Taranto, mentre la figura di Secondo Sorvegliante è stata ricoperta dall'ex Maestro Venerabile della "Prometeo", Antonio Altamura. Nel corso della suggestiva cerimonia, il Fratello Stefano Sperti è stato insediato, dopo aver prestato la rituale promessa solenne, quale Maestro Venerabile per l'anno massonico 2003.

Tra gli interventi augurali dei Fratelli presenti, è stato molto apprezzato quello del Gran Maestro Aggiunto Bianchi che ha messo in evidenza il ruolo sempre più attivo della Massoneria italiana nella società, il rilancio della sua immagine, ed il notevole incremento di Iniziati registratosi in questi ultimi anni che continua a verificarsi in maniera sempre più considerevole, soprattutto tra i giovani.

Con una circolare del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi e del Gran Segretario Giuseppe Abramo, è partita la sottoscrizione a favore degli abitanti di San Giuliano di Puglia colpiti lo scorso ottobre da un terribile terremoto.

Una delegazione della Giunta aveva incontrato a dicembre il sindaco del paese assicurando l'aiuto del Grande Oriente d'Italia per tentare di lenire le sofferenze, almeno materiali, della cittadinanza ("Erasmus Notizie" 1/2003).

La Giunta ha deliberato di promuovere una raccolta di fondi tra le Officine, assicurando anche un proprio contributo.

Le donazioni potranno essere inviate a:

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
C/C N. 2293/51
BANCA DI ROMA - AG. 15
VIA CARINI, 58 - 00152 ROMA
ABI 3002 - CAB 05031
CAUSALE "PRO TERREMOTATI SAN GIULIANO"

E' consigliato l'invio via fax (Ufficio Amministrazione Goi: 06 5818096) della contabile del bonifico.

TORRE PELLICE - "L'Italia delle minoranze. Rapporti tra massoneria, protestantesimo e repubblicanesimo nell'Italia contemporanea" è il titolo scelto dal Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili di Piemonte e Valle d'Aosta per una giornata di studi in onore del Fratello Augusto Comba. La manifestazione, a carattere pubblico, si svolgerà il prossimo 8 marzo a Torre Pellice, presso la sala conferenze dell'Hotel Gilly (corso Lombardini, 1) con inizio alle ore 9 e 30.

Nato nel 1923, il Fratello Comba ha rappresentato e rappresenta tuttora per la Massoneria italiana un esempio di integrità morale e onestà intellettuale. Essendo stato iniziato nel 1949 ha attraversato e inciso profondamente sulla storia della nostra Istituzione dal secondo dopoguerra ad oggi, facendo sentire, soprattutto nei momenti di crisi e di smarrimento, la sua voce serena ma ferma e inflessibile.

Come Massone ha ricoperto la carica di Primo e Secondo Gran Sorvegliante nella Giunta del Goi, ma soprattutto, a più riprese e in vari periodi, è stato direttore delle riviste del Grande Oriente d'Italia dando un apporto fondamentale alla crescita culturale dell'Istituzione e alla sua conoscenza nel mondo profano. Come storico i suoi pionieristici studi sulla Massoneria, che con quelli sul repubblicanesimo e il protestantesimo hanno rappresentato il terreno d'elezione per le sue ricerche, hanno aperto la strada a una nuova stagione storiografica su un argomento che raramente era stato affrontato in modo scientifico e obiettivo, togliendo spazio e credibilità a quanti avevano considerato la storiografia massonica come strumento per portare avanti discorsi agiografici o denigratori. Per questi motivi il Grande Oriente d'Italia e il Collegio Circostrizionale piemontese hanno voluto riunire a Torre Pellice, la sua città d'adozione, Fratelli, amici e studiosi per rendergli omaggio discutendo sui temi a lui cari e per i quali si è impegnato con dedizione e passione nel corso della sua vita. Interverranno gli studiosi Aldo Mola dell'Università di Milano, Marco Novarino dell'Università di Torino, Gianbiagio Furiozzi dell'Università di Perugia, lo storico Luca Fucini, il Bibliotecario del Goi Dino Fioravanti. Il Gran Maestro Gustavo Raffi chiuderà invece i lavori che saranno presieduti dal presidente del collegio piemontese, Silvio Pilocane.



il Resto del Carlino

edizione Macerata, 23 gennaio 2003

Chiede le liste dei massoni, ma la questura glielne nega

POTENZAPICENA - Si possono conoscere gli iscritti alla Massoneria? Se lo chiede Alberto Boccanera, che sull'argomento ha sollecitato la Questura e la Regione, e sta valutando un ricorso al Tar. Tutto parte da una questione sollevata dall'amministrazione regionale, che tempo fa voleva approvare una legge per imporre a chi assume incarichi in Regione di dichiarare la sua eventuale appartenenza alla Libera muratoria. La legge poi si è bloccata, ma nel dibattito il consigliere di An Ciccioi disse che chiunque poteva conoscere le liste degli iscritti rivolgendosi alla Questura. Sentendo questo

Boccanera ha pensato che, per le sue cause pendenti, gli sarebbe servito conoscere questo aspetto delle controparti. Perciò ha scritto alla Questura di Macerata chiedendo di avere la lista degli iscritti. Ma gli uffici della polizia hanno risposto che per ottenere quell'informazione era necessario avere un procedimento amministrativo in corso. Dunque una risposta "tecnica", senza dire se le liste ci sono, e se sono comunicabili ai cittadini. Boccanera ha informato dell'accaduto tutti i consiglieri regionali, e con il suo avvocato, Roberto Gaetani, sta valutando un ricorso al Tar per il mancato accesso all'informazione.

il gran segretario risponde al giornale

In riferimento all'articolo "Chiede le liste dei massoni, ma la questura glielne nega" pubblicato su "Il Resto del Carlino", edizione Macerata, del 23 gennaio 2003, rilevo che l'iniziativa del signor Boccanera debba essere stigmatizzata per i seguenti motivi.

La circostanza che i nominativi degli appartenenti alla Massoneria non siano segreti non implica che tali nominativi siano liberamente conoscibili da tutti, cioè di pubblico dominio. Trattasi, infatti, di informazioni personali che sono soggette alle vigenti norme a tutela della privacy. L'interesse alla conoscenza del dato deve, dunque, essere bilanciato con l'interesse opposto dell'individuo cui il dato si riferisce al rispetto della propria sfera privata e può prevalere solamente ove chi intende conoscere il dato dimostri di avere un interesse qualificato e giuridicamente rilevante.

Ciò vale in generale per tutte le informazioni concernenti la sfera privata dell'individuo quale si estrinseca anche nella partecipazione ad associazioni e movimenti dai fini più disparati: così, il fatto che i nominativi degli iscritti ad un club sportivo privato o ad un'associazione culturale siano regolarmente registrati non significa anche che il club o l'associazione siano tenute a comunicare tali nominativi a chiunque ne faccia richiesta (e d'altronde basta recarsi in uno qualsiasi di questi club o associazioni per rendersi conto che nessuno di essi sarebbe mai disposto a rivelare i nominativi dei propri iscritti "al primo che passa").

Ma ciò vale ancor di più allorché si tratti, come nel caso della Massoneria, di un'associazione che si ispira ad una comune linea di pensiero, ad una visione ben precisa dell'esistenza umana, ad un vero e pro-

prio credo laico di matrice universalistica. Ed infatti, come l'individuo ha diritto a che non vengano resi di pubblico dominio ed utilizzati indiscriminatamente i dati relativi alla propria fede religiosa, così egli ha diritto a mantenere la riservatezza in ordine alla propria adesione massonica, beninteso fintantoché non emerga un interesse collettivo prevalente alla conoscenza ed alla utilizzazione del dato.

Il diritto alla riservatezza dei dati personali è tutelato non soltanto dalla legislazione nazionale ma anche dagli strumenti internazionali sui diritti umani: ad esempio, uno Stato che consentisse l'indiscriminata acquisizione, senza il consenso dell'interessato, di informazioni personali da parte di soggetti privati anche in assenza di una previa verifica circa la finalità di tale acquisizione e l'utilizzo che se ne intende fare rischierebbe di incorrere in una violazione del diritto al rispetto della vita privata tutelato dall'art. 8 della Convenzione europea dei diritti umani.

Nel caso di specie, è proprio l'esistenza di un interesse qualificato e giuridicamente rilevante alla conoscenza del dato che sembra mancare in radice. Sarebbe come volere conoscere se la controparte di un procedimento giudiziario sia affiliata al circolo della briscola o, meglio ancora, se essa aderisce ad un sindacato, ad un partito politico o ad un culto religioso piuttosto che ad un altro. A quale scopo? Sembra che, ancora una volta, l'unica ragione per cui si chiede di conoscere l'eventuale appartenenza alla Massoneria sia quella di brandire la subdola arma del pregiudizio per gettare un velo di sospetto sulla correttezza e sulla moralità di una determinata persona, attraverso facili insinuazioni e preconcetti mistificanti.

I massoni: siamo discriminati

di Sandro Renzi

Il Messaggero

cronaca Marche, 5 febbraio 2003

PORTO SAN GIORGIO - Un duro attacco alla Regione Marche è stato lanciato ieri sera a Porto San Giorgio dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che addirittura è arrivato a ipotizzare lo scioglimento del consiglio regionale delle Marche e la conseguente rimozione del presidente D'Ambrosio se non si darà seguito alla sentenza della Corte europea che ha sancito la illegittimità dell'art. 5 della legge 34-96 che stabilisce l'obbligo per i candidati alle cariche regionali di dichiarare la «non appartenenza a logge massoniche». «Fino ad oggi né il Governo italiano né il consiglio regionale marchigiano (che non ha trovato un accordo sul punto) hanno prodotto un provvedimento per dare corso alla sentenza» ha detto il Gran Maestro del Grande Oriente, avvocato Gustavo Raffi giunto ieri nel comune rivierasco. L'art. 126 della Costituzione del resto consente al Capo dello Stato di sciogliere effettivamente il Consiglio e rimuovere il presidente della Regione nel caso di inadempienze di legge gravi. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa tornerà ad esaminare nella sessione dell'11 e 12 febbraio la controversa questione, ossia la mancata ottemperanza da parte del Governo

italiano e del Consiglio regionale alla sentenza della Corte europea che il 2 agosto 2001 statui l'illegittimità dell'articolo 5 della legge della Regione Marche n. 34 del '96. Si prospetta come estrema conseguenza la sospensione dello Stato italiano dall'organizzazione europea e in caso di reiterata inosservanza del dettato della Corte anche la espulsione dall'Unione.

«La Corte europea dei diritti umani - ha sottolineato Raffi, che rappresenta la maggiore associazione massonica italiana - ha accertato la violazione da parte dello Stato italiano dell'articolo 11 della Convenzione proprio in relazione alla legge delle Marche, condannando il Governo a pagare 10 milioni di vecchie lire e le spese legali. La sentenza è diventata definitiva ed è stata trasmessa al Comitato dei ministri per il controllo della sua esecuzione. «Ma al di là della somma versata - ha aggiunto Raffi - a tutt'oggi non risulta che sia stata adottata alcuna misura idonea a mettere fine alla violazione dell'art. 11 della Convenzione». Sul tavolo del Davide Palace Hotel anche l'ex sottosegretario repubblicano Enrico Ermelli Cupelli e Vittorio Gnocchini, che ha ripercorso le principali tappe storiche della Massoneria italiana che nel 2005 compirà 200 anni di storia.



Corriere Adriatico
5 febbraio 2003

“Potrebbe essere sciolto per la legge sugli incarichi” Sul Consiglio la minaccia delle Logge

di Stefania Ceteroni

PORTO SAN GIORGIO - Sarà il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa nella sua sessione dell'11 e 12 febbraio prossimo a prendere in esame la questione relativa alla mancata ottemperanza da parte del governo italiano e del consiglio regionale delle Marche alla sentenza della Corte Europea del 2 agosto 2001 che ha statuito l'illegittimità dell'articolo 5 della legge della regione Marche n. 34 del '96. Nel merito l'articolo 5 prevede l'obbligo per coloro che intendono candidarsi alle cariche regionali, di dichiarare la propria “non appartenenza a logge massoniche”. Lo ha annunciato ieri, in una conferenza stampa, l'avvocato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la maggiore istituzione liberomuratoria italiana.

La Regione Marche non è l'unica in tutta Italia a non aver ottemperato a quanto previsto dalla sentenza della Corte Europea ma, ha osservato Raffi è “la più barbara”. Nel corso dell'incontro Raffi ha ricordato che la Corte Europea dei diritti umani ha accertato la violazione da parte dello Stato italiano dell'articolo 11 della convenzione, in relazione alla legge regionale 34/96, per quanto concerne la previsione dell'articolo 5, condannando il governo al pagamento di 10 milioni di vecchie lire e delle spese legali. “Non siamo disposti ad essere cittadini di terza categoria”, ha osservato Raffi. “La sentenza è divenuta definitiva il successivo 12 dicembre ed è stata trasmessa



al comitato dei ministri per il controllo della sua esecuzione. Nonostante ci fosse stato detto sei mesi fa che in Regione si stava lavorando per cambiare la legge, ad oggi nulla è cambiato e ci sembra che sia mancato un adeguato approfondimento di ciò che la Corte europea prevede. La Regione ha una coscienza europea o no? Tuttavia non risulta adottata alcuna misura idonea a mettere fine alla constatata violazione dell'articolo 11 della convenzione e a eliminare tutte le conseguenze pregiudizievoli a carico del Grande Oriente d'Italia onde reintegrare quest'ultimo nella situazione esistente prima che la violazione avesse luogo”.

Una situazione, questa, che implicherebbe risvolti per lo Stato italiano in quanto la Regione, come ente territoriale, manca di soggettività internazionale. “Il Governo non può sottrarsi alle proprie responsabilità sul piano internazionale adducendo l'impossibilità d'intervenire nella sfera di autonomia regionale in quanto resta l'unico responsabile, sul piano internazionale adducendo l'impossibilità d'intervenire nella sfera di autonomia regionale in quanto resta l'unico responsabile, sul piano internazionale, di illeciti commessi dagli organi in cui esso territorialmente si articola”, precisa Raffi. “In extremis si potrebbe arrivare alla disposizione, da parte del presidente della Repubblica, dello scioglimento del consiglio regionale e la rimozione del presidente della giunta, ma ci auguriamo che si abbia il buon senso di non arrivare a tal punto”.

“Non si cambia rotta”

D'Ambrosio non molla. Procaccini: troppe degenerazioni

di Maria Cristina Benedetti

Corriere Adriatico
5 febbraio 2003

ANCONA - La riservatezza non sempre è una virtù. Talvolta fa rima con segretezza e all'ombra di una loggia massonica, diventa legge e fa discutere. Dalla Regione a Strasburgo i veleni corrono e prendono forma in una sentenza della Corte europea che ha accolto il ricorso presentato dal Grande Oriente d'Italia. Incarichi pubblici solo ai non associati, recita il provvedimento made in Marche. La Regione resiste e, a circa un anno dalla sentenza-contro ancora non è intervenuto nessuno. Della serie: giù le mani dalla legge.

Popolarissimo il fronte niente-marcia- indietro. “La Corte europea - spiega il relatore di maggioranza Cesare Procaccini (Pdc) - ritiene che la normativa regionale sia una questione di lesa maestà. A questo punto il quesito sorge spontaneo: le decisioni internazionali contano solo quando ci fanno comodo? Prendiamo il caso della risoluzione che impone il ritiro israeliano dai territori. Ecco, quando la rispetteremo allora potremo seguire alla lettera anche le altre indicazioni”. Una provocazione? “No, una considerazione logica. Non dimentichiamoci poi che in Italia il 99% delle logge sono segrete. Un fenomeno che negli anni ha sconfinato nella degenerazione: attività criminali, controllo della politica, ricettazione sono solo alcune delle divagazioni sul tema”. Procaccini fa due più due e la dimostrazione è servita: “I massoni sono incompatibili con gli incarichi pubblici”.

La barricata è la stessa. La determinazione anche. Maria Cristina Cecchini (Gruppo misto) rispedisce al mittente quella sentenza poco gradita: “Ha la valenza di un invito che il Consiglio regionale ha deciso di rifiutare”. La Cecchini passa alle accuse: “La legge regionale ha motivo di esistere -

continua - al meno finché non si chiariranno i rapporti tra mafia e massoneria. Non è una considerazione politica, ma storica: tutto il dibattito su Cordova, infatti, è incentrato proprio sulle infiltrazioni nelle logge. Un punto chiave dal quale il confronto legislativo non può prescindere”.

Alla larga dai grandi fratelli. Anche Andrea Ricci (Pdc) non crede alla declinazione pubblico-massone: “La nostra legge stabilisce un criterio di opportunità che le istituzioni regionali hanno inserito per poter scegliere al meglio chi dovrà amministrare. Niente discriminazioni”. Ricci va oltre: “Ritengo che la Corte abbia confuso i piani: non si tratta di ledere i diritti fondamentali, ma di porre alcuni paletti”. E insinua: “Sono tantissime le sentenze rimaste inascoltate. Soprattutto in tema ambientale. Quella delle logge, dunque, mi sembra una battaglia strumentale”. Sceglie di non dire, ma non rinuncia a far arrivare a destinazione il suo pensiero. Il presidente della giunta D'Ambrosio di marcia indietro non ne vuol sapere. Come dire: la Corte europea non può obbligarci a cambiare rotta. Passo e chiudo.

Ne fa una questione di principio e per sostenerla niente di meglio che affidarsi a quella sentenza della discordia. Roberto Giannotti (FI), relatore di minoranza della legge, va all'attacco: “E' un provvedimento da bocciare poiché lede un diritto, mette un freno alla libertà di associazione”. Dalle parole ai fatti, il consigliere azzurro nei giorni scorsi si è appellato al presidente della prima commissione, dove è stata parcheggiata la legge, per chiedere che venga rimessa in gioco. I principi non possono attendere. Anche se il segreto incombe.



il Resto del Carlino

cronaca Marche, 12 febbraio 2003

Prima Commissione torna a esaminare la legge regionale sulla Massoneria

ANCONA- La Regione ha iniziato per la seconda volta l'iter che potrebbe portare all'abolizione della legge che penalizza i diritti civili degli iscritti alla massoneria, che attualmente - nell'accettare un incarico di nomina regionale - devono dichiarare una eventuale iscrizione a logge massoniche. La legge è stata condannata dalla Corte europea e ieri la prima Commissione consiliare (affari istituzionali, cultura e sport) ha iniziato il riesame della proposta di legge che serve a sanare l'articolo condannato in sede europea. In contemporanea anche il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha iniziato a esaminare - su richiesta del Grande Oriente d'Italia - la mancata applicazione della sentenza, che risale al 2 agosto 2001. La Commissione ha iniziato a esaminare la proposta di legge n° 128 (a iniziativa della giunta), abbinata alla n° 102 del consigliere Cesaroni (FI). Relatori sono Pino Ricci (maggioranza) e Fabrizio Grandinetti (minoranza).

"Sono soddisfatto per quanto è stato fatto ieri" ha dichiarato il consigliere Roberto Giannotti, di Forza Italia. "Vorremmo portare la discussione della legge in consiglio almeno nell'ultima seduta di febbraio".

La mancata applicazione della sentenza europea era stata duramente attaccata, nei giorni scorsi, da Gustavo Raffi, Gran Maestro della massoneria italiana del Grande Oriente d'Italia, nel corso di una conferenza stampa a Porto San Giorgio (foto). Secondo il Grande Oriente il governo italiano "non può sottrarsi alle proprie responsabilità sul piano internazionale adducendo l'impossibilità di intervenire nella sfera di autonomia

regionale in quanto resta l'unico responsabile", e anche per questo si è paventata l'ipotesi di ricorrere all'articolo 126 della Costituzione, secondo il quale il presidente della Repubblica può disporre lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del presidente della giunta "che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge".



massoneria e legge marche:
dibattito in seno al consiglio
regionale/era il 25 settembre 2002

Massoneria: modifica legge Marche, consiglio non scioglie nodo

PDL rinviata in commissione, maggioranza divisa

— notizia di repertorio —

— Ansa —

ANCONA - All'epoca la legge aveva suscitato scalpore, prevedendo l'obbligo per chi ricopre incarichi pubblici di dichiarare l'appartenenza o meno a logge massoniche. Un pronunciamento della Corte di giustizia europea ne ha poi sancito l'illegittimità, giudicandola lesiva della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Il 25 settembre 2002, per adeguarsi alla sentenza della Corte di Strasburgo, il consiglio regionale è stato chiamato a votare la modifica alla legge, ma, con un'inusuale inversione dei ruoli, il relatore di maggioranza si è dichiarato contrario, a favore quello della minoranza. Dopo un lungo dibattito, che ha visto posizioni estremamente diversificate anche all'interno della maggioranza, chiamata a scegliere tra il rispetto del pronunciamento e pareri personali favorevoli a quella clausola, il consiglio ha rinviato la proposta di legge di modifica in commissione. Contro questa si sono schierati il Pdc (il partito del relatore di maggioranza Cesare Procaccini), i Verdi e Rifondazione comunista. La Margherita, attraverso il consigliere Pino Ricci, ha dichiarato invece un voto favorevole "non potendo non prendere atto di una soluzione che ci obbliga, perché diventa un impegno che ci viene richiesto da un tribunale internazionale", pur dicendosi "contrario storicamente alle logge massoniche, personalmente oltre che statutariamente". Ricci ha anche suggerito di dare un "esempio di civiltà" consegnando al presidente del consiglio una dichiarazione attestante la propria estraneità alle logge massoniche. Il capogruppo di An, Carlo Ciccioli, ha dato libertà di voto ai propri consiglieri, alcuni dei quali si sono dichiarati contrari alla pdl di modifica; a favore di questa, invece, il gruppo di FI, partito del relatore di

minoranza Roberto Giannotti. Procaccini ha giudicato la modifica "infondata", ribadendo che "appartenere a logge segrete o ad altre associazioni del genere è del tutto incompatibile con il ruolo istituzionale". "Il consiglio regionale - ha affermato Giannotti dal canto suo - deve oggi riflettere sull'atteggiamento assunto quando fu modificata la legge introducendo un principio illiberale. Dobbiamo prendere atto del pronunciamento autorevole della Corte di giustizia che ha ritenuto illegittimo il punto, e ripristinare la legalità". Posizione condivisa da Ottavio Brini (FI): "Dopo un pronunciamento così importante, queste perplessità sono preoccupanti. Come FI diciamo sì a un atto dovuto, civile e liberale". Secondo Andrea Ricci (Prc), con l'abolizione della norma "viene meno un requisito essenziale di trasparenza". "La precedente legge non poneva tra i criteri di inleggibilità l'appartenenza a logge massoniche, ma l'obbligo di dichiararla o meno, ponendo una questione di trasparenza". Cristina Cecchini, del Prc ma ora nel gruppo misto, ha motivato il suo voto contrario osservando che, approvando la modifica, il consiglio regionale "diventerebbe subalterno alla logica dei poteri dominanti e oscuri", e cadrebbe una "barriera di democraticità". Cecchini ha presentato tra l'altro un emendamento sulla rappresentanza femminile nelle istituzioni, che ha poi ritirato nella prospettiva di presentare un'apposita pdl. "Non solo siamo perplessi - ha rimarcato il consigliere dei Verdi Pietro D'Angelo - ma fermamente contro i contenuti di questa pdl, che con forza il consiglio regionale riusci a inserire. Il concetto di trasparenza è fondamentale: un consigliere deve rispondere alla collettività, e non alle logge o ai muratori". D'Angelo ha chiesto poi il voto



nominale (stessa richiesta da parte del consigliere Gilberto Gasperi di An). "C'è stato - ha ammesso Ciccio - un dibattito lacerante all'interno di An. Ma dobbiamo adeguarci al pronunciamento della Corte di giustizia. Io personalmente sono favorevole al fatto che ogni dirigente mostri la propria faccia. Nello statuto di An è sancita l'incompatibilità con l'appartenenza ad associazioni segrete e massoniche. Il problema è riflettere su ciò che rappresenta oggi la massoneria: per quella ufficiale, le liste sono depositate in Questura. E d'altra parte anche alcuni partiti 'ufficiali' si sono comportati molto peggio della massoneria segreta". Ciccio ha comunque invitato i consiglieri del suo gruppo a votare secondo coscienza. "Ero presidente del consiglio all'epoca in cui è stata approvata la legge - ha ricordato Silvana Amati, dei Ds -, l'ho votata e ne condividevo lo spirito pur riconoscendone i limiti rispetto a quanto è stato successivamente segnalato. Ma la sentenza della Corte europea di giustizia non può non essere applicata". Gasperi, dopo aver segnalato alcune "assenze strategiche", si è detto a favore della modifica "perché sono per non discriminare e mettere tutti su uno stesso livello di dignità". Marco Moruzzi (Verdi), annunciando la presentazione di una pdl su un Albo degli incarichi regionali, ha ricordato il clima in cui è stata varata la legge richiamando la vicenda dell'Interporto di Jesi, e ha affermato: "È giusto che un cittadino di candidi e non venga discriminato. Ma non c'è alibi alla trasparenza". Ugo Ascoli (Margherita) ha posto l'accento sulla necessità di "adottare un comportamento di responsabilità di fronte al pronunciamento della Corte europea" e si è associato alla proposta di Pino Ricci. Anche per Tontini (Ds) è prevalsa l'esigenza di "dare corso al pronunciamento della Corte di giustizia, che come consigliere - ha detto - non mi sento di poter travalicare". "Se l'appartenenza a logge massoniche è illegittima e incostituzionale, allora perseguiamola, altrimenti - ha tagliato corto Umberto Trenta, di FI - chiudiamo questo siparietto". Cesaroni, che aveva a sua volta presentato una pdl per l'abrogazione della norma in questione, ha ricordato di aver votato all'epoca contro la legge "perché già dal '96 mi sembrava anticostituzionale". E, rivolto alla maggioranza: "Vi conviene stare zitti. Avete avuto torto allora e avete danneggiato e criminalizzato un sacco di cittadini". "Non appartengo a nessuna loggia e non intendo farlo. Personalmente sono contro questa pdl", è stata la posizione espressa da

Guido Castelli di An. Il richiamo al loro essere cattolici è venuto da Luigi Viventi, che non avrebbe partecipato alla votazione, e da Francesco Massi, entrambi dell'Udc. Il primo ha fatto tra l'altro notare che "da un punto di vista giuridico difficilmente il consiglio potrebbe non recepire una disposizione della Corte europea"; il secondo, annunciando il proprio voto favorevole, ha posto l'accento sull'opportunità di mostrare "grande tolleranza, a patto che non vi siano deviazioni". "Non abbiamo nessun obbligo ad adeguarci alla Corte europea. Non c'è nessun automatismo", ha dichiarato Franca Romagnoli, di An, suggerendo di aprire una "fase interlocutoria con la Corte stessa". "D'altra parte - ha sottolineato - si può andare anche incontro a una sanzione pecuniaria, pur di difendere le proprie idee". Anche per i Verdi "non c'è urgenza", e Ricci ha evidenziato sempre a questo proposito: "La sentenza è contro lo Stato italiano, che eventualmente può essere condannato, appunto, a una sanzione pecuniaria. Lo Stato non ci ha rivolto alcun invito a modificare la norma, quindi la pdl è un libero atto del consiglio regionale, svincolato da qualsiasi obbligo giuridico". Fabrizio Grandinetti, di FI, ha parlato della libertà, che "è un fatto inferiore", e non bisogna "criminalizzare la libertà degli altri". "Che i partiti siano più liberi - ha aggiunto - è un'ipocrisia: anche noi subiamo un condizionamento ideologico e pragmatico". "E che dire poi - ha continuato - delle conventicole, delle bande, delle mafie che scorrono in tutto il mondo, e di cui non si conosce la storia?". Secondo Sergio Novelli di An non c'è alcun "onere ad adeguarsi". Il capogruppo dei Ds Giulio Silenzi, data l'estrema delicatezza della questione, e dopo essersi detto "personalmente contrario se non fosse che dobbiamo adeguarci a un pronunciamento", ha chiesto una sospensione di 10 minuti. L'assessore Agostini ha quindi proposto il rinvio in commissione della legge. "Questa farsa - ha commentato Brini, esprimendo la sua contrarietà - potevate evitarcela. Non siete capaci di legiferare e siete ipocriti politicamente". "La richiesta di rinvio dev'essere accolta - ha detto infine Silenzi, come atto di grande responsabilità. È una delle poche volte in cui un dibattito, e questo è stato un dibattito vero, ha influito sulle decisioni della giunta. Ci sono poi anche problematiche di natura politica - ha concluso - che devono vedere la possibilità di una condivisione più ampia. Il consiglio regionale ha dato prova di un dibattito serio che può influire sulla decisione finale".

(Ansa, 25 settembre 2002)

IL CASO

esecuzione delle sentenze della corte europea dei diritti dell'uomo

L'art. 46 della Convenzione dei Diritti dell'Uomo prevede l'obbligo degli Stati condannati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di conformarsi alle sue sentenze. Questo obbligo, secondo la giurisprudenza consolidata della CEDU, comporta per lo Stato il dovere non solo di pagare la somma liquidata a titolo di equo soddisfo, ma anche il dovere di adottare tutte le misure (di carattere individuale e generale) volte, da un lato, ad eliminare integralmente le conseguenze pregiudizievoli della violazione riscontrata e dall'altro a rimuovere le cause della violazione medesima.

In particolare, quando la violazione discende da una legge (ritenuta incompatibile con i diritti garantiti dalla Convenzione) lo Stato (nella sua dimensione organica, comprensiva di Regioni ed Enti locali dotati di potere legislativo) ha l'obbligo internazionale di modificare tale norma in modo da conformarsi alla sentenza della Convenzione. L'adempimento è sottoposto al controllo del Comitato dei Ministri (composta dai rappresentanti dei Governi di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa), il quale richiede allo Stato l'adozione di specifiche misure.

sanzioni per l'inottemperanza

Il Comitato dei Ministri può decidere ex art. 3 e 8 dello Statuto del Consiglio d'Europa, di sospendere lo Stato dall'Organizzazione, e successivamente di escluderlo. Inoltre, il permanere della legge contraria alla Convenzione, legittima

la vittima a riproporre la questione dinanzi alla Corte nella misura in cui la mancata esecuzione della precedente sentenza (e dunque il persistere della situazione di incompatibilità) produca effetti pregiudizievoli ulteriori.

Erasmus Notizie

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma - Tassa Riscossa

Direttore Responsabile Fausto Capalbo

Editore: Erasmo s.r.l. - Amministratore Unico Mauro Lastraioli
C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62 - Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62
Direzione Redazionale: Erasmo Notizie
Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma - Tel. 065899344 - Fax 065818096
Stampa: Media Print s.r.l. - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI: Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Esteri, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale
Bollettino di versamento a: Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense - c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio P.T. di Roma 50 Ostiense - detentore del conto -
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa relativa

euro 1,03

Mittente: Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
